

**AVVISO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA NUOVA PROCEDURA PER  
L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE MINERARIA PER DOLOMITE DENOMINATA  
"DOSSENI", RICADENTE NEL COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA**

**LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 9, comma 4 bis, della legge provinciale 11 dicembre 2020, n. 14, manifesta la volontà di assegnare, mediante procedura aperta ad evidenza pubblica, la concessione di coltivazione denominata "Dossenì" nel comune di Roverè della Luna, per lo sfruttamento minerario del giacimento di dolomite.

I contenuti della concessione sono descritti nella relazione parte integrante del presente avviso.

A tale scopo,

**RENDE NOTO**

che:

- la concessione vigente, prorogata con deliberazione della Giunta provinciale n. 234 del 20 febbraio 2026, scade il giorno 31 dicembre 2026;
- la durata della nuova concessione è stabilita in venti anni;
- entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni e opposizioni scritte al Servizio Industria, ricerca e minerario della Provincia autonoma di Trento, con sede in via Guardini n. 75 - 38121 Trento, all'indirizzo pec: [serv.industriaricercaminerario@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.industriaricercaminerario@pec.provincia.tn.it);
- in esito al presente avviso, verrà pubblicato l'avviso di indizione della procedura pubblica di assegnazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge provinciale 11 dicembre 2020, n. 14, in cui saranno definite le condizioni di partecipazione e di futuro esercizio, tenuto conto dell'esito negativo della procedura di cui all'avviso pubblico approvato con D.G.P. n. 467 del 2025.

## RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA CONCESSIONE

### Area di concessione

La concessione mineraria “*Dossenì*”, per la coltivazione del giacimento di dolomite, si estende in Loc. Dossenì, comune di Roverè della Luna (Provincia di Trento), per poco meno di 36 ettari (allegato 1), indicativamente tra le quote 200 m e 800 m s.l.m., interessando la porzione inferiore del fianco vallivo, in destra idrografica del Fiume Adige.

Nel perimetro di concessione sono ricomprese le seguenti particelle (allegato 2), sia pubbliche che private, tutte ricadenti nel comune catastale di Roverè della Luna: pp.ff. 388, 390/4, 390/9, 391/1, 391/12, 391/14, 391/16, 391/25, 391/33, 391/39, 392/6, 434/1, 475/5, 475/51, 475/52, 475/53, 475/54, 475/59, 475/64, 475/67, 475/82, 475/84, 993/1 e p.ed. 487.

L'area di concessione insiste per la maggior parte (circa 29 ettari su 36 ettari, vale a dire per l'80%) sulle particelle 388, 390/9 e 391/1, soggette a vincolo di uso civico e interessate dall'attività di coltivazione.

Nell'area della miniera si individuano tre distinti settori:

1. la zona superiore, di effettiva coltivazione dell'ammasso roccioso (la lavorazione è in corso tra le quote 348 e 330 m s.l.m.);
2. la zona inferiore con il piazzale di lavorazione alla quota di 208 m s.l.m.;
3. la struttura di deposito dei limi, il cui piano sommitale si trova a quota 221.5 m s.l.m. in base al rilievo dello stato dei luoghi di fine 2025.

La zona di coltivazione e la zona di lavorazione sono collegate da una strada per gran parte sterrata, a tratti molto erta e stretta, non utilizzata per il trasporto del materiale. Per questa operazione si utilizza invece uno scivolo roccioso accessibile dal piazzale a quota 330 m s.l.m.. Al margine orientale della zona di coltivazione si trova infatti un vero e proprio imbuto in roccia con al fondo un fornello (un pozzo verticale), per superare un dislivello di ca. 100 m. Il pozzo si raccorda inferiormente con una galleria ipogea dotata di nastro trasportatore che conduce i materiali all'esterno. L'uscita della galleria dalla parete rocciosa è protetta da una copertura piana in cemento e si affaccia sul piazzale dove si trova attualmente l'impianto di lavorazione. Il collegamento tra il pianoro antistante la galleria e il piazzale di lavorazione sottostante è assicurato sia da una pista percorribile con macchine per la movimentazione terra che da alcuni scivoli in cemento lungo cui è scaricato il materiale.

## Natura del minerale

Il giacimento è costituito dai calcari dolomitizzati della Formazione dello Sciliar (247 - 242 Milioni di anni fa).

Le indagini condotte nel 2017 dal concessionario uscente, nel corso della coltivazione della miniera, hanno confermato la qualità del minerale dolomite,  $(Ca,Mg) (CaCO_3)_2$ , caratterizzato, in base agli esiti delle analisi di laboratorio, da tenori di  $MgCO_3$  di poco inferiori al 43%.

A seguire la tabella di sintesi (Tab. 1) della composizione chimica della roccia derivante dalle analisi effettuate su 88 campioni prelevati da 8 sondaggi geognostici a distruzione, spinti fino alla profondità di 22 m dal piano campagna, eseguiti all'interno del settore della miniera interessato dal progetto di coltivazione vigente.

	ANALISI CHIMICA										
	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
	Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub>	SiO <sub>2</sub>	S	CaCO <sub>3</sub>	MgCO <sub>3</sub>	Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub>	K <sub>2</sub> O	Na <sub>2</sub> O	Altro	MS	CA/MG
<b>VALORE MEDIO DEI CAMPIONI DELLE POLVERI AL FILTRO DELLA PERFORATRICE</b>	0,14	0,39	0,01	56,2	42,7	0,23	0,03	0,06	0,29	0,96	1,32
<b>VALORE MASSIMO DEI CAMPIONI DELLE POLVERI AL FILTRO DELLA PERFORATRICE</b>	0,27	1,26	0,02	58,3	43,4	0,64	0,09	0,09	0,32	1,38	1,42
<b>VALORE MINIMO DEI CAMPIONI DELLE POLVERI AL FILTRO DELLA PERFORATRICE</b>	0,10	0,15	0,01	55,6	41,0	0,11	0,01	0,04	0,25	0,64	1,28

**Tab. 1.** Sintesi dei risultati delle analisi chimiche svolte sui campioni di roccia ricavati dai sondaggi geognostici. Tabella estratta senza modifiche dal "Rapporto di fine concessione" di marzo 2023, a cura del dott. forestale C. Cariolato.

Attualmente il minerale estratto dalla miniera "Dosseni" (dolomite) è utilizzato per la produzione di calce magnesiaca per uso siderurgico, per l'industria del vetro, per l'agricoltura e per la depurazione. Il minerale estratto permette inoltre la produzione, tramite un processo metallurgico dedicato, di magnesio metallico, inserito nell'elenco delle materie prime critiche e strategiche ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1252.

## Consistenza del giacimento

La consistenza del giacimento minerale, ossia la quantità di materiale disponibile per la coltivazione, è descritta a partire dai dati forniti dal concessionario uscente. In particolare nella relazione tecnica del 2019, per la domanda di proroga della compatibilità ambientale, è indicata una consistenza del giacimento di ca. 1.050.000 mc (Tab. 2), pari alla somma delle volumetrie disponibili per i diversi livelli di coltivazione, calcolate sulla base delle previsioni del progetto vigente.

LIVELLO	QUOTA	AREA	VOLUME	VOLUME TOTALE LIVELLO
LIVELLO +5 (esaurito)				
LIVELLO +4 (esaurito)				
LIVELLO +3 (esaurito)				
LIVELLO +2	368	1.064		155.282
	365	1.872	4.404	
	360	3.414	13.215	
	355	12.399	39.533	
	350	14.207	66.515	
	348	17.408	31.615	
LIVELLO +1	348	13.728	-	362.616
	345	16.065	44.690	
	340	16.334	80.998	
	335	17.546	84.700	
	330	24.269	104.538	
	328	23.422	47.691	
LIVELLO -1	328	18.318	-	343.471
	325	18.015	54.500	
	320	17.374	88.473	
	315	16.826	85.500	
	310	16.257	82.708	
	308	16.034	32.291	
LIVELLO -2	308	10.614	-	188.034
	305	10.263	31.316	
	300	9.658	49.803	
	295	9.019	46.693	
	290	8.426	43.613	
	288	8.185	16.611	
<b>TOTALE</b>				<b>1.049.402</b>

**Tab. 2.** Cubatura estraibile da ciascun livello di coltivazione secondo quanto previsto dal progetto vigente. Tabella ripresa dalla relazione del 2019 prodotta dal concessionario uscente per la domanda di proroga della compatibilità ambientale.

In base ai dati della statistica mineraria, la consistenza del giacimento, riferita al progetto vigente, al 31 dicembre 2025 risultava pari a 2.390.000 tonnellate, corrispondenti, considerando una densità media della roccia di 2.7 t/mc, a poco più di 885.000 mc.

Si precisa che il giacimento presenta intercalazioni argillose.

## **Pertinenze minerarie**

Sono pertinenze minerarie della concessione “Dossenì”, in quanto opere non amovibili senza pregiudizio del giacimento (art. 5, comma 1, lettera b), D.P.P. 3 dicembre 2024, 20-26/Leg): il fornello, le gallerie, la strada di accesso in terra, le barriere paramassi e la tettoia in cemento armato con lo scivolo. Queste opere sono realizzate su terreno soggetto a vincolo di uso civico e, alla scadenza della concessione, tornano nella piena disponibilità del soggetto proprietario.

Le strutture, gli impianti amovibili (impianto di vagliatura, pesa, ecc.), e gli allestimenti, di proprietà del concessionario uscente, non costituiscono pertinenze della concessione; né può essere acquisita la disponibilità da parte dell'aggiudicatario, nel caso sia diverso dal concessionario uscente e qualora interessato; diversamente andranno rimossi con spese a carico del concessionario uscente.

Riguardo ai terreni di proprietà del concessionario uscente su cui insistono parte della zona di lavorazione con l'impianto di vagliatura, nonché la struttura di deposito dei limi di lavaggio, anche questi possono essere acquisiti dall'aggiudicatario, qualora interessato.

Il valore delle strutture, degli impianti e dei terreni di proprietà privata è individuato con perizia tecnica che sarà allegata all'avviso pubblico di indizione della procedura, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.P. 3 dicembre 2024, 20-26/Leg.

## **Allegati**

1. Piano topografico della concessione
2. Piano topografico con particelle catastali

Legenda

 Perimetro area di concessione



